



B I R
I H B

INSTITUT HISTORIQUE BELGE DE ROME
BELGISCH HISTORISCH INSTITUUT TE ROME

Ostia Antica

Nouvelles études et recherches
sur les quartiers occidentaux
de la cité

Édité par
Claire De Ruyt
Thomas Morard
Françoise Van Haeperen

INSTITUT HISTORIQUE BELGE DE ROME
ARTES
BELGISCH HISTORISCH INSTITUUT TE ROME
ARTES

VIII

Ostia Antica.
Nouvelles études et recherches
sur les quartiers occidentaux
de la cité

Actes du colloque international
Rome-Ostia Antica
22-24 septembre 2014

édités par
Claire DE RUYT, Thomas MORARD
et Françoise VAN HAEPEREN

Bruxelles - Brussel - Roma
Belgisch Historisch Instituut te Rome
Institut Historique Belge de Rome
Istituto Storico Belga di Roma

2018

Couverture: Vue récente de l'ancien sondage en façade de l'édifice II, II, 3 (photo CDR, 2014).

© 2018 IHBR - BHIR

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form, by print, photoprint, microfilm or any other means without written permission of the copyright owner.

D/2018/351/1
ISBN 978-90-74461-89-4

Table des matières

Cl. DE RUYT, Th. MORARD, Fr. VAN HAEPEREN, <i>Introduction</i>	7
--	---

Section I. Nouveaux projets de recherche et analyses récentes

H. STÖGER, E. BRANDIMARTE, <i>Due antichi quartieri romani sotto la lente di ingrandimento</i>	11
A. GERING, <i>Marble recycling-workshops nearby the Temple of Roma and Augustus: An interim report of the Ostia-Forum-Project's working campaigns in 2013 and 2014</i>	23
M. DAVID, <i>Il suburbio costiero ostiense attraverso la lente del Progetto Ostia Marina. L'insula IV, IX tra passato e futuro</i>	31
M. MARANO, <i>Ostia, isolato V, III: analisi preliminare delle trasformazioni edilizie</i>	45
M. MEDRI, St. FALZONE, <i>Il santuario di Bona Dea (V, x, 2): fasi costruttive, relazioni con il quartiere e decorazione pittorica</i>	53
P. PENSABENE, E. GALLOCCHIO, <i>Il quartiere intorno al Caseggiato di Temistocle: viabilità, lottizzazioni, trasformazioni</i>	65
C. MORELLI, D. BORGESE, A. CARBONARA, E. RINALDI, <i>Nuovi sguardi sulla città: una proposta di metodo</i>	75
St. FALZONE, <i>Gli arredi decorativi delle domus ostiensi (I sec. a.C.-I sec. d.C.): progetto di studio delle pitture frammentarie conservate nei Depositi Ostiensi</i>	87
Gl. OLCESE, <i>Il «Laboratorio per lo studio delle ceramiche e dei commerci». Un'esperienza didattica e di ricerca e i dati sulle ceramiche del territorio ostiense</i>	99

Section II. Etudes sur l'évolution édilitaire des quartiers occidentaux (R. III et IV)

Gr. POCCARDI, <i>Les systèmes d'alimentation en eau des bains dans les quartiers occidentaux d'Ostia Antica</i>	115
M. DANNER, <i>Approvvigionamento e messa in scena dell'acqua nelle case tardo antiche: Il caso di Ostia Antica, Regioni III e IV</i>	129

M. FLOHR, <i>Tabernae and commercial investment along the western decumanus in Ostia</i>	143
Cl. DE RUYT, Fr. VAN HAEPEREN, <i>La parcelle du Temple des Fabri Navales (III, 11, 1-2) dans le contexte des transformations de la Région III</i>	155
Th. MORARD, <i>Éléments de réflexions à propos de l'occupation de la parcelle de la Schola del Traiano (IV, v, 15-16) à Ostia Antica</i>	167
Gr. MAINET, <i>Comprendre le Caseggiato delle Taberne Finestrate en fonction de la parcelle de la Schola del Traiano. Nouvelle lecture d'un édifice méconnu</i>	191
P. TOMASSINI, <i>Anciennes fouilles et nouvelles données concernant les phases tardo-républicaine et julio-claudienne de la parcelle du Caseggiato delle Taberne Finestrate (IV, v, 18)</i>	201
V. KOCKEL, S. ORTISI, <i>Increases in level and changes in use of the so-called Macellum of Ostia</i>	207
C. PAVOLINI, <i>Trasformazioni di spazi e cambiamenti di funzioni nella Domus del Ninfeo dalla media età imperiale alla tarda antichità</i>	217
E. RINALDI, <i>La conservazione dei quartieri occidentali di Ostia: ricerche in corso ed esperienze attuali</i>	229

Section III. Questions d'épigraphie

F. ZEVI, <i>L'iscrizione del tempio di Vulcano a Ostia (CIL XIV, 4724)</i>	239
M.L. CALDELLI, C. SLAVICH, <i>Da Ostia a Centumcellae: reimpieghi tardoantichi</i>	247
A. PELLEGRINO, A. LICORDARI, <i>Il forum vinarium ad Ostia</i>	261
S. AUBRY, <i>Les bolli laterizi et le problème de la datation de la Schola del Traiano (IV, V, 15)</i>	273
Chr. BOCHERENS, <i>La Schola du Trajan : un bâtiment de l'annone ?</i>	289
Bibliographie	295

Ostia, isolato V, III: analisi preliminare delle trasformazioni edilizie

Martina MARANO

Identificare le fasi costruttive succedutesi nell'isolato V, III di Ostia è l'obiettivo principale della ricerca di dottorato avviata da chi scrive nell'anno accademico 2012/2013 presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata¹. In questa sede si presentano i risultati preliminari dello studio, tuttora in corso, e ci si concentra in particolare sulle più antiche vicende edilizie che hanno interessato il settore settentrionale della parcella. Quest'ultima presenta una forma rettangolare ed è delimitata a nord da via della Fortuna Annonaria, ad est da via delle Ermette, ad ovest da via della Casa del Pozzo e a sud da una via priva di nome (fig. 1). Nell'area racchiusa dai suddetti assi viari si conservano cinque fabbricati di età traianea e adrianea, profondamente trasformati nel corso del III/IV sec. d.C. (V, III, 1-5)². La scoperta dell'isolato si data negli anni 1938-1942 e rientra nel programma di "scavo intensivo" diretto

da G. Calza in vista dell'Esposizione Universale di Roma³. Parzialmente restaurato subito dopo la scoperta, nel 1981 l'isolato viene sottoposto ad interventi di restauro conservativo diffuso⁴. Nel lungo intervallo di tempo trascorso dalla scoperta al restauro si colloca lo scavo in profondità del Caseggiato dei Lottatori (V, III, 1; fig. 2). I lavori consistono in saggi stratigrafici localizzati principalmente negli ambienti 5a, 5b, 6 e 7 e producono "importanti dati scientifici sulle fasi di impianto, anteriori all'attuale edificio" (fig. 3)⁵. L'occasione per sondare il sottosuolo è offerta dalla necessità di staccare e consolidare i pavimenti in tessellato del fabbricato, ormai in gravi condizioni di dissesto⁶. Lo scavo inizia il 19 giugno e termina il 28 luglio 1975: la documentazione prodotta in poco più di un mese di cantiere è conservata negli archivi ostiensi della SSBAR ed è ad oggi quasi del tutto

¹ Desidero ringraziare le dott.sse A. Ambrogio e S. Falzone e i prof. M. P. Muzzioli e F. Zevi per aver seguito con interesse gli sviluppi della ricerca. La mia gratitudine va inoltre a tutto il personale della SSBAR, in particolare alle dott.sse P. Germoni e C. Morelli, per aver facilitato il lavoro di studio.

² Per approfondimenti sull'edificio V, III, 1 (Caseggiato dei Lottatori), tradizionalmente interpretato come *schola*, si vedano Hermansen, *Ostia*, 76-77; Pavolini, *Ostia*, 223; Stöger, "Clubs"; Stöger, "Spatial Organization", 215-242. Scarso interesse ha suscitato in passato il Caseggiato V, III, 2, considerato da Hermansen "a storage or work area" (Hermansen, *Ostia*, 114). Maggiore attenzione ha ricevuto invece il blocco edilizio V, III, 3-5, costituito da un caseggiato di botteghe e due *insulae* aventi muri e ingressi comuni (Hermansen, *Ostia*, 27-32; DeLaine, "Designing for a Market", 146-176; DeLaine, "Housing", 339). Per

quanto riguarda l'installazione della *Domus* del Pozzo all'interno dell'*insula* V, III, 3 si vedano Becatti, *Case ostiensi*, 25-26; Becatti, *Mosaici e pavimenti*, 218; Pavolini, *Ostia*, 223. Si ricorda che una prima analisi delle vicende costruttive dell'isolato è stata pubblicata nel 1982 (Hermansen, *Ostia*, 113-115) e che in anni recenti il quartiere è stato inserito nel progetto "Neighbourhoods of Ostia" (Stöger, Di Cola, "Quartieri urbani", 30-34).

³ Sugli "scavi intensivi" del Calza si veda Olivanti, "Fouilles d'Ostie", 61-62.

⁴ Mannucci, "Ostia Antica regione V", 483-487.

⁵ Mannucci, "Ostia Antica regione V", 485.

⁶ I pavimenti vengono distaccati nel 1974 e vengono ricollocati *in situ* nel 1981 (Archivio Giornali di Scavo vol. 112). Lo studio dei pavimenti in tessellato del Caseggiato dei Lottatori, ad oggi inediti, è stato effettuato da chi scrive ed è di prossima pubblicazione.

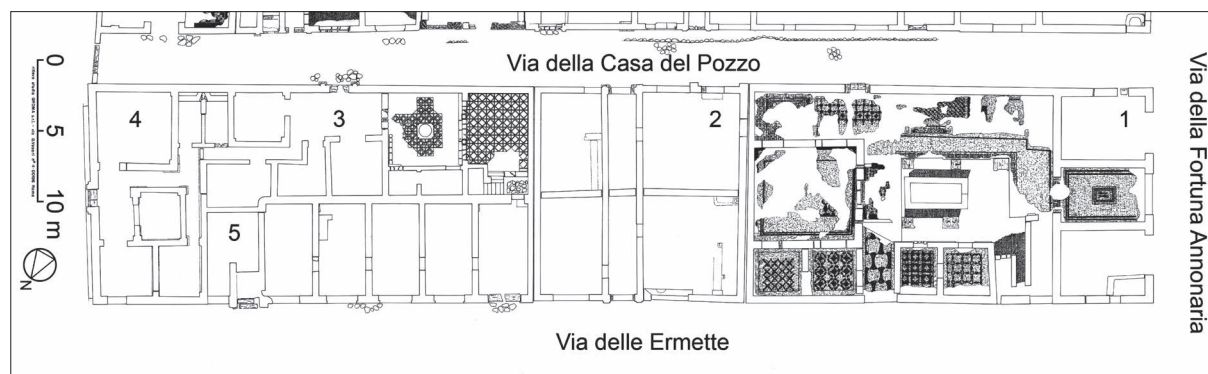


Fig. 1. Pianta dell'isolato V, III (riel. SSBAR 8458).

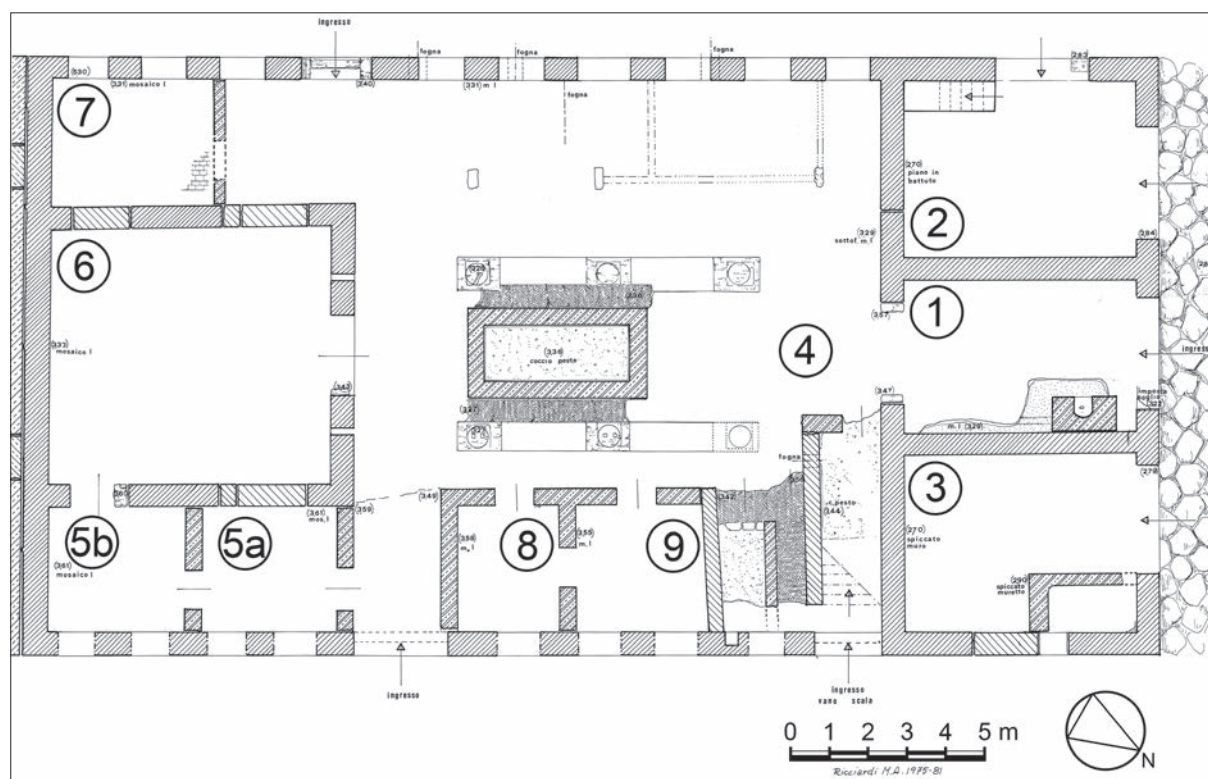


Fig. 2. Pianta del Caseggiato dei Lottatori (riel. SSBAR 5654).

inedita⁷. Oltre ai rilievi grafici effettuati da M. G. Picozzi e da M. A. Ricciardi, è stato possibile consultare le fotografie e i giornali di

scavo firmati da I. Pohl e dalla stessa Picozzi (fig. 4)⁸. I dati raccolti in archivio sui singoli sondaggi hanno permesso di chiarire la

⁷ Rapidi cenni ai sondaggi in questione sono contenuti in Mannucci, "Ostia Antica regione V", 485; Ricciardi, Santa Maria Scrinari, *Civiltà dell'acqua*, schede 191-164A, 172-173; Pavolini, *Ostia*, 223.

⁸ Archivio Giornali di Scavo vol. 155.

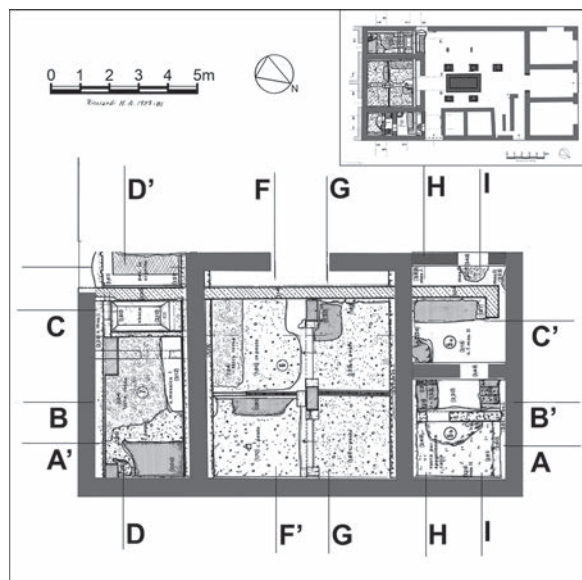


Fig. 3. Pianta delle strutture architettoniche rimesse in luce al di sotto del Caseggiato dei Lottatori (riel. SSBAR 5652).

sequenza delle fasi edilizie che precedono la costruzione del Caseggiato dei Lottatori (età adrianea) e hanno contribuito a delineare i tempi e le modalità di trasformazione del settore settentrionale della parcella⁹. La cronologia degli eventi costruttivi proposta di seguito si basa sulle tecniche murarie utilizzate, sull'analisi stilistica dei rivestimenti pavimentali e sulle indicazioni fornite nei giornali di scavo in merito ai reperti rinvenuti nelle stratigrafie sottostanti i pavimenti¹⁰.

In base ai documenti d'archivio la prima sistemazione dell'area in esame si può far risalire all'età tardo-repubblicana¹¹. Notevole attenzione merita la prima fase costruttiva,

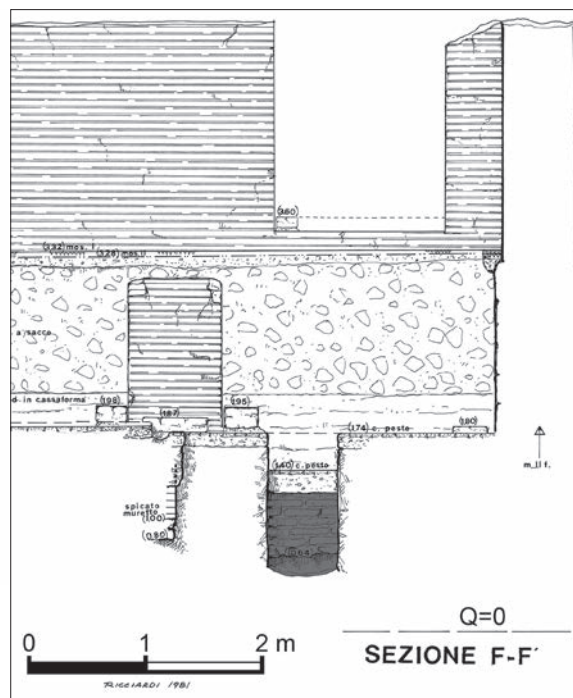


Fig. 4. Il Caseggiato dei Lottatori in corso di scavo, 1975 (SSBAR R2143).

alla quale appartengono strutture di un certo impegno compromesse dalle successive sovrapposizioni edilizie. Databile, come anticipato, in età tardo-repubblicana, la fase in questione prevede la costruzione di tre ambienti rimessi parzialmente in luce al di sotto dei vani 6 e 7 del Caseggiato dei Lottatori (fig. 5, stanze 1-3)¹². Degli originari setti che delimitavano sui vari lati gli ambienti si conservano esclusivamente un tratto del muro ovest del vano 3 (muro 2 in opera quasi reticolata; fig. 6 in azzurro) e parte delle fondazioni in cavo libero del muro 3 (struttura che chiu-

⁹ Si tratta di strutture non più visibili in quanto ricoperte nel 1981 (Mannucci, "Ostia Antica regione V", 485).

¹⁰ Le indicazioni sui contesti annotate dagli scavatori assumono notevole importanza in virtù del fatto che ad oggi non è più possibile studiare i materiali ceramici rinvenuti nei sondaggi; è stato, invece, possibile analizzare i frammenti d'intonaco dipinto recuperati nelle suddette indagini (Marano, "Affreschi"; Marano, "Rivestimenti pittorici").

¹¹ I materiali ceramici menzionati nei giornali di scavo non permettono una più precisa collocazione cronologica.

¹² E' necessario premettere che le piante di fase presentate di seguito sono il frutto della rielaborazione della pianta SSBAR 5652 nella quale la Ricciardi ha disegnato tutte le strutture rimesse in luce nello scavo a prescindere dalla loro cronologia.

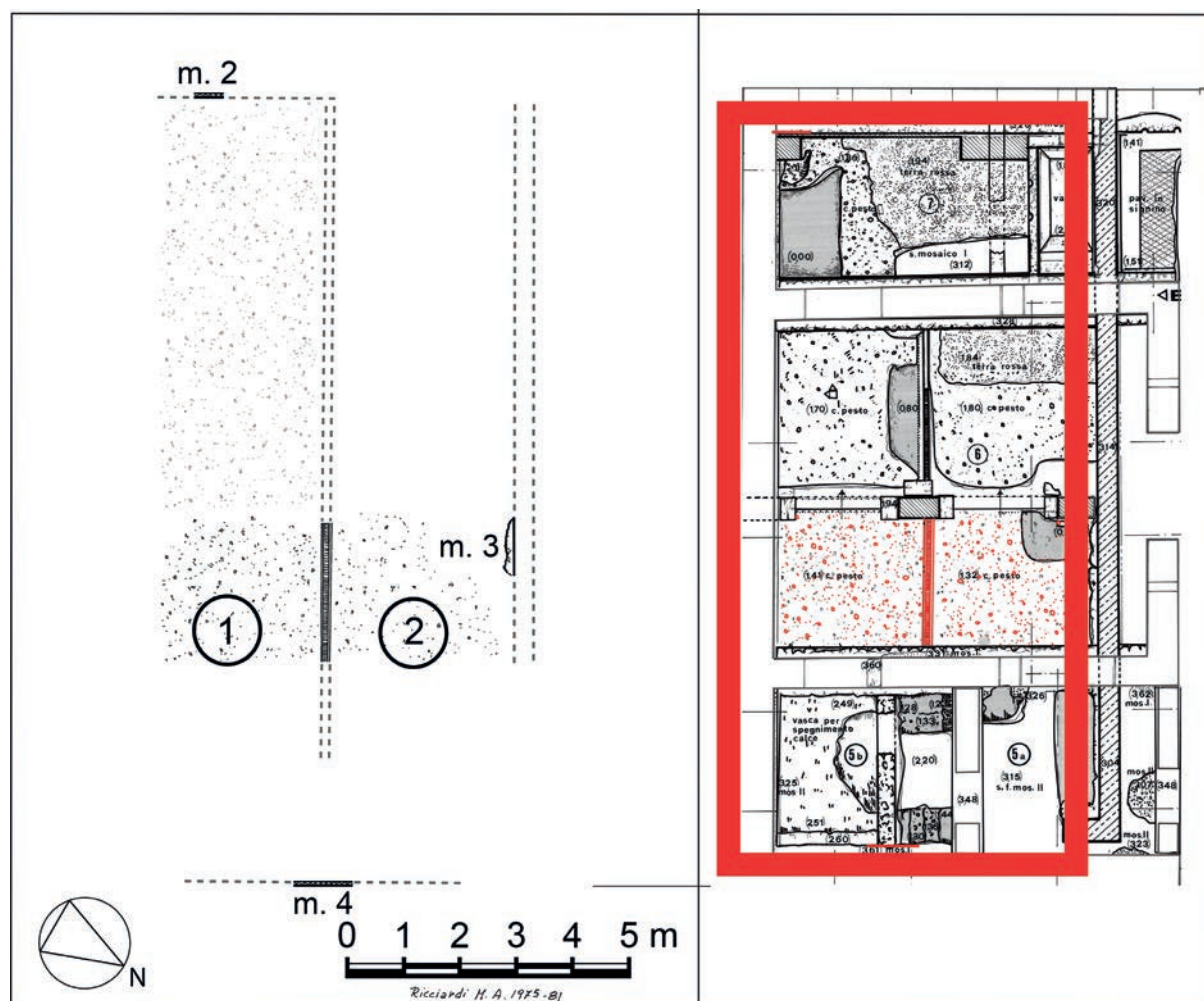


Fig. 5. Pianta della prima fase costruttiva rimessa in luce negli scavi del 1975 (riel. SSBAR 5652).

deva a nord la stanza 2)¹³. Gli ambienti 1 et 2, separati in origine da un tramezzo ligneo, hanno restituito porzioni dei pavimenti in

cementizio a base fittile con inserti litici sparsi e irregolari¹⁴. A questa fase può essere attribuito il muro in opera quasi reticolata 4, identifi-

¹³ Il muro 2 presenta un andamento nord/sud e s'imposta su una fondazione di calce rossastra e frammenti di tufo alta ca. 1,22 m (per approfondimenti sull'impiego dell'opera quasi reticolata ad Ostia si veda Medri, "Diffusione dell'opera reticolata", 15-24). Il muro 3 è stato rinvenuto rasato fino al suo livello di spiccato.

¹⁴ Al di sotto dei pavimenti in cementizio sono stati identificati strati di rialzamento costituiti in gran parte da terra argillosa, stesi su uno spesso strato di sabbia. Gli scavatori segnalano l'assenza di materiali ceramici datanti, fatta eccezione per alcuni frammenti di lucerne tardo-repubblicane rinvenuti negli strati di terra argillosa. Di

conseguenza la cronologia di questa fase si basa essenzialmente sulla tecnica edilizia dei muri. I pavimenti in cementizio sono stati rimessi in luce a quota 1,41 m s.l.m. (amb. 1) e 1,32 m s.l.m. (amb. 2) e sono entrambi tagliati dalle strutture successive (per tale ragione le dimensioni originarie delle sale non sono calcolabili). La presenza d'inserti litici sparsi e irregolari non fornisce alcun elemento cronologico utile: attestati ad Ostia a partire dalla seconda metà del II sec. a.C., questi pavimenti continuano ad essere realizzati in età augustea (Becatti, *Mosaici e pavimenti*, n. 25, 350).

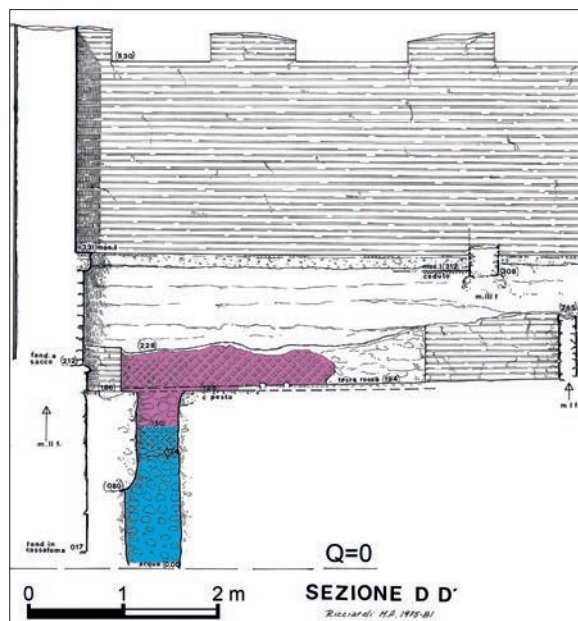


Fig. 6. Sezione stratigrafica di un sondaggio realizzato nell'ambiente 7 del Caseggiato dei Lottatori: muro 2 (azzurro) e muro 5 (viola; riel. SSBAR 5658).

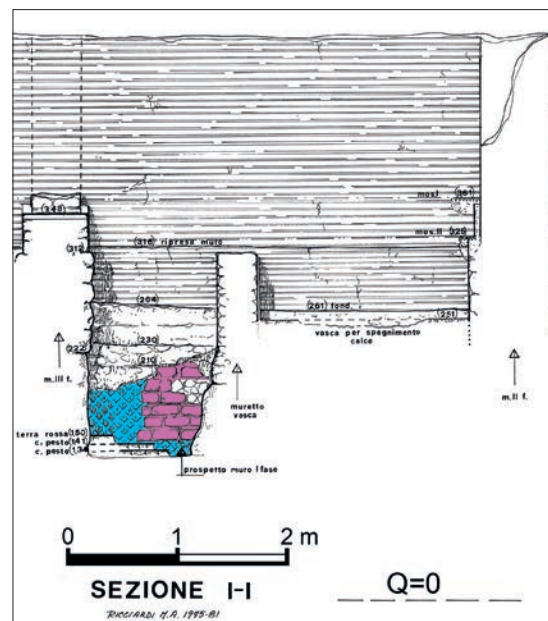


Fig. 7. Sezione stratigrafica di un sondaggio realizzato nell'ambiente 5b del Caseggiato dei Lottatori: muro 4 (azzurro) e successivo restauro (viola; riel. SSBAR 5663).

cato per un breve tratto nei sondaggi dell'ambiente 5b del Caseggiato dei Lottatori (fig. 7 in azzurro)¹⁵. Durante la seconda fase edilizia nel settore occidentale del preesistente edificio vengono costruite due nuove stanze rialzate (fig. 8, nn. 3 e 4). Queste ultime presentano piani pavimentali sollevati di ca. 40 cm¹⁶. La sala 3 è chiusa ad ovest dal muro in opera reticolata 5, costruito inglobando il setto 2, e conserva alcune porzioni di un pavimento in cementizio a base fittile ornato da grandi tessere bianche e da inserti litici irregolari sparsi (fig. 6 in viola)¹⁷. Una composizione decentrata costituita da tre inserti marmorei di taglio

geometrico (due triangoli disposti intorno ad un quadrato) si conserva nel settore orientale del pavimento¹⁸. Un tramezzo ligneo separava i vani 3 e 4 mentre non sono state identificate tracce delle strutture che delimitavano le stanze sul lato est¹⁹. In questa fase viene costruito a nord dell'ambiente 4 un muro continuo est-ovest in opera mista spesso ca. 45 cm e lungo oltre 10 m (muro 6) ed è probabile che il muro 4 venga risarcito con blocchetti di tufo (fig. 7 in viola). Pochi dati si possiedono in merito al pavimento del vano 4, un cementizio a base fittile non descritto dagli scavatori²⁰. La seconda fase costruttiva è stata datata dalla

¹⁵ La struttura presenta un andamento nord/sud e non è relazionabile con alcun piano pavimentale.

¹⁶ Al di sotto del pavimento della stanza 3 è stato evidenziato un rialzamento in due gettate contenente materiale ceramico datato dagli scavatori tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

¹⁷ Il pavimento è a quota 1,70 m s.l.m. ed è tagliato a sud dalle strutture successive: anche in questo caso è impossibile calcolare le originarie dimensioni della stanza.

¹⁸ La composizione è confrontabile con quella realizzata su un cementizio di età augustea rimesso in luce in Piazza della Signoria a Firenze (Bueno, *Mosaici*, tav. XXXIX, 4).

¹⁹ Non è esclusa la presenza di tramezzi lignei.

²⁰ Il pavimento è a quota 1,80 m s.l.m. ed è tagliato da strutture successive.

età tardo-repubblicana e proto-imperiale²². In termini più generali gli scavi effettuati negli isolati occidentali della V regione hanno rimesso in luce numerosi resti di *domus* databili dal III sec. a.C. al I sec. a.C.²³. Come ha sottolineato C. Pavolini, in età tardo-repubblicana via della Fortuna Annonaria doveva essere fiancheggiata da *domus* signorili e il settore urbano attraversato dalla suddetta strada doveva avere una vocazione prevalentemente residenziale²⁴. Nel corso del I sec. d.C. agli edifici abitativi si affiancano quelli commerciali e termali²⁵; al contempo nuove dimore signorili,

in alcuni casi di notevoli dimensioni, vengono costruite al di sopra dei fabbricati più antichi²⁶.

Sulla base dei dati in nostro possesso è possibile pertanto concludere che in età tardo-repubblicana il settore settentrionale dell'isolato V, III è interessato dalla costruzione di un edificio (di cui si ignora l'esatta destinazione d'uso) in opera quasi reticolata con pavimenti in cementizio; tale edificio sarebbe stato rimaneggiato nel corso del I sec. d.C. mantenendo forse inalterata la sua originaria funzione.

²² Più complesse si rivelano le fasi successive, non trattate in questa sede. Per il sistema di parcellizzazione della Ostia repubblicana si veda Mar, "Formazione", 91.

²³ Sullo sviluppo urbanistico della regione si veda Calza *et al.*, *Topografia generale*, 117-120. A integrazione del citato testo si vedano Carta, Pohl, Zevi, "Corporazioni", 21-29; Bianchi, "Caseggiato del Sole", 115-130, Boersma, Amoenissima Civitas, 201 e Petriaggi, "Ostia", 199-204.

²⁴ Pavolini, *Ostia*, 218.

²⁵ Carta, Pohl, Zevi, "Corporazioni", 31-35 e Medri, Di Cola (eds.), *Ostia V*.

²⁶ Martin *et al.*, "Urbanistic Project", 265-269. Per avere un'idea del cospicuo numero di *domus* esistenti in età flavia nel settore occidentale della *regio* V si veda DeLaine, "Housing", fig. 2.